

di rispondere qualche parola ad una obiezione fatta dall'onorevole relatore e adombrata dallo stesso signor ministro.

Si dice: la strada non può essere ritenuta nazionale, perchè non è compresa nell'elenco delle strade pubblicato per regio decreto, secondo che la legge del 1865 prescrive.

Osservo agli onorevoli preopinanti che, se la strada da Valva a Bisaccia non è compresa in quell'elenco, non è ciò derivato da dubbio mosso sui suoi caratteri di strada nazionale, che sono evidenti in quella; ma da oblio, da semplice dimenticanza avveratasi per fatto dell'amministrazione.

Ciascuno di noi sa che il Ministero dei lavori pubblici è diviso in due direzioni generali, quella per le ferrovie e l'altra per le strade ordinarie nazionali e per i porti.

La strada da Valva a Bisaccia, atteso che si trovava consegnata alla società delle ferrovie meridionali, che vi avrebbe dovuto stabilire un servizio di diligenze, dipendeva dalla direzione generale delle ferrovie, e quindi essa fu interamente obliata quando si compilò l'elenco delle strade ordinarie nazionali, perchè questo si formava nella direzione generale delle strade ordinarie, nei registri della quale non appariva quella strada.

Spiegato così il fatto della dimenticanza, vede bene la Camera, che qui non sono da applicare le norme e regole ordinarie. Quando si dubita dei caratteri di una strada il dubbio deve venire risolto per legge; ma quando nessun dubbio ragionevole su di quelli può venir mosso; quando la strada, traversando la catena principale degli Appennini, è senz'altro nazionale, e non si legge sull'elenco per sola dimenticanza non imputabile ad alcuno o tutto al più all'amministrazione stessa dei lavori pubblici; è il vero caso che autorizza un provvedimento straordinario, tanto più ch'esso è consigliato altresì dalla urgenza di accorrere a danni imminenti.

Ed a ciò non dovrà la Camera divenire con esitanza o con animo poco benevolo e volenteroso sol perchè si tratta dell'Appennino di Conza. Finchè c'è Italia c'è Appennino, e le strade che lo valicano sono tutte del pari nazionali.

L'Appennino di Conza non è dissimile da quello di Pracchia se non in ciò che qui, per la vicinanza alla sede del Governo, subito si accorre ad ogni bisogno, e il valico di Conza, che è più lontano, ha potuto essere per parecchi anni derelitto e trascurato. E questo dovrebbe persuadere i nostri governanti che le loro cure non debbono restringere esclusivamente al centro, ma bisogna che si slarghino e si estendano anche ai punti lontani, perchè è là appunto, dove l'oblio e lo abbandono sono più facili e più frequenti. (*Bene!*)

Dopo ciò, non mi resta che ad insistere sulla mia proposta primitiva, accettando che la somma a stan-

ziarsi sul bilancio corrente si determini a 30,000 lire, salvo a provvedere sul bilancio del 1868 allo stanziamento della cifra totale occorrente per la sistemazione completa della strada in parola.

PRESIDENTE. Il ministro dei lavori pubblici ha facoltà di parlare.

GIOVANOLA, ministro dei lavori pubblici. Io non ho punto negato che questa strada abbia il carattere di strada nazionale, ho detto solo che, dovendosi nel bilancio stare alla legge, questa non permetterebbe ora di classificarla fra le nazionali, quantunque non sia stata inclusa nella classificazione per errore.

Quanto poi alla spesa, prego l'onorevole preopinante di ritenere che le opinioni sono molto varie; alcuni credono che non si dovrà spendere se non poco più di lire 20,000, altri vogliono che occorran lire 200 mila. Ciò prova che le idee non sono ancora bene stabilite.

Se dunque la Camera, aderendo alla proposta dell'onorevole preopinante, accorda una somma, con questa si eseguiranno intanto le opere più urgenti, e si vedrà l'importanza di quelle che resteranno a farsi.

L'impegno che posso prendere si è di spendere la somma che mi sarà accordata; ma non di più. Quello che si dovrà fare in seguito, formerà argomento di una proposta di legge che sarà presentata al Parlamento.

PRESIDENTE. Gli onorevoli Tozzoli, Rega ed altri propongono che sia posta in bilancio la somma di lire 30,000 per rendere trafficabile e sistemare la strada tra Valva e Bisaccia, che traversa la principale catena appennina presso Conza.

La Commissione aderisce a questa proposta?

VALERIO, relatore. La Commissione si astiene. Dal momento che le mancano gli elementi che occorrerebbero per inscrivere una somma nel bilancio, la Commissione crede doversi astenere nella presente questione.

PRESIDENTE. Pongo ai voti la proposta dell'onorevole Tozzoli e suoi colleghi.

(È approvata.)

L'onorevole Viacava ha domandato facoltà di parlare tra il capitolo 49 ed il 50. Parli.

VIACAVA. Io chiedo giustizia per alcuni poveri comuni della valle della Stura, i quali conducono miseramente la vita, perchè non hanno una via di comunicazione coi centri di maggiore popolazione, coi quali sono vincolati da interessi industriali e commerciali.

Non parlerò delle gravi condizioni in cui si trovano questi comuni; dirò solamente che il prodotto del suolo non basta ad alimentare la quarta parte della popolazione. Dirò che l'industria, in seguito a certe leggi economiche che voi pur conoscete, ha dovuto emigrare con una parte non piccola di abitanti. Aggiungerò che questi comuni hanno sopportato balzelli gravi ed ingiusti per lo passato, specialmente quando furono obbligati a pagare per oltre a vent'anni le gabelle ac-